Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | **Roma — Giovedì 2 Febbraio** | **Numero 27**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Avviso di Corte

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 15, a cominciare da oggi, per il decesso di Sua Altezza Reale MARIA LUISA PRINCIPESSA DI BULGARIA.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 dicembre 1898, riguardante i concorsi a professore nelle RR. Università del Regno.*

MAESTÀ!

La legge 13 novembre 1859, sulla pubblica istruzione, fissa due figure diverse nel professore ordinario e nel professore straordinario.

I professori ordinarî sono nominati dal Re, previo concorso. Gli straordinarî, invece, sono nominati dal Ministro. Per questi la legge non parla di concorso, ma limita il diritto di scelta fra i dottori aggregati, i liberi docenti e quelli che hanno ottenuta l'eleggibilità in un concorso per ordinario.

Il professore ordinario è inamovibile dal luogo e dal posto; il professore straordinario è amovibile dal luogo e dal posto e cessa dall'insegnamento dopo un anno, se non sia riconfermato.

Non è quindi possibile confondere queste due figure, scolpite nella legge con tanta diversità l'una dall'altra; e sarebbe assurdo far passare dalla stessa via il professore ordinario inamovibile e lo straordinario amovibile; l'uno che ha lo stipendio di L. 5000, l'altro che ha lo stipendio di L. 2500. Ed ove si pretendesse che lo straordinario nominato per concorso divenisse inamovibile, si pretenderebbe una nuova e più flagrante violazione di legge.

Tenuto per mio ufficio a tutelare la legge, ritengo che le disposizioni del regolamento generale universitario, anche per quanto riguarda la nomina dei professori ordinarî e straordinarî, debbano uniformarsi a quelle della legge.

Prego, per queste ragioni, Vostra Maestà a munire della Sua Augusta firma il presente decreto.

Il Numero **548** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti il capo III, sezione I, e il capo IV della legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto il capo X del Regolamento generale universitario, approvato col R. decreto 29 ottobre 1890, n. 7337;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I concorsi alle cattedre vacanti nelle RR. Università del Regno, di cui agli articoli 104 e seguenti del Regolamento generale universitario 29 ottobre 1890, non potranno mai essere aperti che per professore ordinario, vigente la legge 13 novembre 1859.

Art. 2.

Gli articoli 123, 124, 125, 126 del detto Regolamento generale universitario sono abrogati, ed è pure abrogata ogni qualsiasi altra disposizione regolamentare relativa a concorsi per professori straordinarî, ed a promozioni di professori straordinarî ad ordinarî.

Art. 3.

Restano salvi i diritti acquisiti dai professori nominati per concorso antecedentemente alla pubblicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1898.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **549** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 28 dicembre 1873, n. 1759 (serie 2^a);

Visto l'altro decreto 14 giugno 1896, n. 410, per quanto riguarda le garanzie dovute dai titolari degli Uffici succursali di 2^a classe;

Considerata l'entità delle somme da fornirsi dai medesimi e le conseguenti difficoltà di procurarsele e riconosciuta l'opportunità di prorogare i termini entro i quali le cauzioni medesime debbono essere prestate;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste e per i Telegrafi;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine di tre mesi fissato ai titolari degli Uffici succursali di 2^a classe ed Agenzie dall'articolo 12 del R. decreto 14 giugno 1896, n. 410, per prestare la cauzione proporzionale alla retribuzione annua loro liquidata, è portato a sei mesi dalla data della richiesta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1898.

UMBERTO.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **550** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti in data 25 novembre 1869, n. 5359, e 30 giugno 1870, n. 5764;

Visto l'altro R. decreto in data 28 dicembre 1873, n. 1759 (serie 2^a), col quale vennero fissate le cauzioni ordinarie e straordinarie degli impiegati delle Poste;

Riconosciuta la convenienza di stabilire definitivamente la cauzione straordinaria da prestarsi dai Capi degli Uffici speciali dei vaglia e risparmi istituiti presso le Direzioni provinciali delle Poste e dei Telegrafi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste e per i Telegrafi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Oltre agli impiegati che hanno l'obbligo di prestare la cauzione straordinaria indicata nel R. decreto in data 28 dicembre 1873, n. 1759 (serie 2^a), saranno tenuti a prestarla anche i Capi d'ufficio preposti, nelle Direzioni provinciali delle Poste e dei Telegrafi, agli Uffici speciali dei vaglia e risparmi.

Art. 2.

La cauzione straordinaria di cui nell'articolo precedente sarà eguale a quella fissata dal precitato R. decreto in data 28 dicembre 1873, n. 1759 (serie 2ª), per i cassieri delle Direzioni provinciali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1898.

UMBERTO.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 551 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto in data 3 marzo 1898, n. 127, sui premî industriali da conferirsi, per concorso, agli espositori nell'Esposizione generale italiana del 1898 a Torino;

Vista la relazione della Giuria dell'Esposizione predetta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle medaglie da conferirsi, per concorso, agli espositori nell'Esposizione generale italiana di Torino, giusta l'articolo 1 del Regio decreto 3 marzo 1898, n. 127, sono aggiunte sette medaglie d'oro e due d'argento.

Art. 2.

Le medaglie predette, unitamente a quelle stabilite dall'articolo 1 del Regio decreto 3 marzo 1898, sono ripartite nel modo seguente:

Per il gruppo *a* — Una medaglia d'oro.

Per il gruppo *b* — Dieci medaglie d'oro, tredici d'argento e diciotto di bronzo.

Per il gruppo *c* — Sei medaglie d'argento e cinque di bronzo.

Per il gruppo *e* — Quattro medaglie d'oro, cinque d'argento e otto di bronzo.

Per i gruppi *b* ed *e* (riuniti) — Tre medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1898.

UMBERTO.

A. FORTIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 19 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 22 ottobre 1885, n. 3460 (serie 3ª), che istituisce il R. Ispettorato Generale delle strade ferrate;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai funzionarî del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate, destinati a prestar servizio nell'Amministrazione Centrale dell'Ispettorato Generale medesimo col grado di Direttore Capo divisione, di Capo sezione, di Segretario, di Vice Segretario e di Ufficiale d'ordine, sono estese, quando siano mandati in missione, le disposizioni contenute nel Nostro decreto 14 settembre 1862, n. 840.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 20 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 14 gennaio 1872, n. 656, e 15 giugno 1884, n. 2484 (serie 3ª), relativi all'Amministrazione Centrale della Marina;

Visto il R. decreto 22 dicembre 1898, n. 511, che ne approva il ruolo organico;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I primi cinque posti che durante l'anno 1899 si faranno vacanti nell'ultima classe dei Vice Segretari del personale della carriera amministrativa e di ragioneria del Ministero della Marina, potranno essere conferiti a scelta ad Ufficiali ed Impiegati di Corpi della R. Marina di grado corrispondente, che ne abbiano fatta domanda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1899.

UMBERTO.

G. PALUMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 gennaio 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Portomaggiore (Ferrara).*

SIRE!

Un grave dissidio è sorto fra la maggioranza del Consiglio e la maggioranza dei proprietari di terreni nel Comune di Portomaggiore.

In seguito a reclami di questi ultimi, in ordine ad alcuni progetti di opere pubbliche, proposti dalla Giunta Comunale, ed all'indirizzo generale dell'Amministrazione in materia tributaria, il Sindaco e la Giunta presentarono le dimissioni irrevocabilmente. Vani sono riusciti tutti i tentativi, ai quali si è ricorso per far costituire una nuova Giunta. Il Consiglio si è così mostrato solidale con i dimissionari e non ha voluto seguire la via tracciata dal partito extra consiliare.

Fa d'uopo pertanto appellarsi al giudizio del Corpo elettorale.

In tale intento mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, con cui si provvede allo scioglimento del Consiglio Comunale di Portomaggiore.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Portomaggiore, in provincia di Ferrara, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Vittorio Ferrero è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1899.

UMBERTO

PELLOUX.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 19 ottobre 1898:

Cesarano Agostino, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato, a sua domanda, a riposo per avanzata età e per anzianità di servizio, a datare dal 1° dicembre 1898.

Con Regi decreti del 3 novembre 1898:

De Ferrante Luigi, allievo commissario, nominato guardiamarina nel corpo dello stato maggiore generale della R. Marina dal 16 novembre 1898, con anzianità dal 10 dicembre 1896.

Falletti Giovanni, capo tecnico di 2ª classe delle Direzioni d'artiglieria ed armamenti, rettificato il cognome in Faletto.

Con Regi decreti del 12 novembre 1898:

Giraud Angelo, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave *Rapido.*

Manfredi Alberto, id., id. *Caracciolo.*

Finzi Eugenio, capitano di corvetta, id. *Sesia.*

Riaudo Giacomo, tenente di vascello, id. *Chioggia.*

Leonardi Michelangelo, id., id. *Mestre.*

Foscari Pietro, tenente di vascello in aspettativa, richiamato in servizio effettivo dal 16 novembre 1898.

De Brandis Augusto, tenente di vascello, rettificato il cognome in quello di Brandis.

Con R. decreto del 25 ottobre 1898:

Grandi Giuseppe, capo tecnico di 1ª classe delle Direzioni d'artiglieria ed armamenti (cat. cannonieri e torpedinieri), collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° dicembre 1898 ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli a pensione.

Con Regi decreti del 13 novembre 1898:

Brovedani Giuseppe, commissario capo di 1ª classe nella riserva navale e Migliaccio Camillo, id. id., promossi direttori commissari nella riserva stessa.

Galella Ferdinando, commissario capo di 2ª classe nella riserva navale, Furitano Calcedonio, id. id. e Laganà Nicolò, id. id., promossi commissari capi di 1ª classe id. id.

Palumbo Ludovico, commissario capo di 2ª classe nella riserva navale, Bonzi Antonio, id. id. e Avena Chiaffredo. id. id., promossi commissari capi di 1ª classe nella riserva navale.

Pezzo Giacomo, commissario di 1ª classe nella riserva navale e Lebotti Antonio, id. id., promossi commissari capi di 2ª classe, id. id.

Dalla Zonca Alessandro, allievo di 5ª classe nella R. Accademia navale, nominato guardiamarina nel Corpo dello stato maggiore generale dalla R. marina, dal 1° dicembre 1898, venendo classificato fra Olivieri e Torrigiani.
Riedy Alessandro, id., id. fra Ganzoneri e Penco.
Ferrari Mario, id., id. fra Castracane e Ravenna.
Cignozzi Adolfo, id., id. id. id.
Durante Giovanni, id., id. fra Ravenna e Malinverni.
Capannelli Giorgio, id., id. fra Palmigiano e Arrigo.
De Benedetti Guido, id., id. fra Arrigo e Gorleri.
Spagnoli Augusto, id., id. fra Gorleri e Del Greco.

Con Regi decreti del 20 novembre 1898:

Canepa Angelo, capo sezione di 2ª classe nel personale del Ministero della Marina, promosso capo sezione di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 16 dicembre 1898.
Guerci Giuseppe, segretario di 1ª classe id. id., promosso capo sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, id. id.
Chiansa Francesco, segretario di 2ª classe, id. id., promosso segretario di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, id. id.
Mossini Giovanni, segretario di 3ª classe id. id., promosso segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, id. id.
Carlotti Umberto, volontario id. id., nominato vicesegretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, id. id.

Con R. decreto del 18 agosto 1898:

Senarega Giuseppe, capo tecnico principale di 3ª classe, collocato a riposo per sua domanda dal 1° settembre 1898.

Con Regi decreti del 24 settembre 1898:

Soliani Naborre, direttore del genio navale, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio dal 1° ottobre 1898.
Bettini Raffaele, ingegnere capo di 1ª classe, id. id. ed ascritto col suo grado nella riserva navale.

Con Regi decreti del 25 settembre 1898:

Ferrari Tommaso, capo tecnico principale di 3ª classe, promosso capo tecnico principale di 2ª classe dal 1° novembre 1898.
Tortora Gaetano, capo tecnico di 1ª classe — Iorio Luigi, id. — Murolo Vincenzo, id. e Buonocore Catello, id., promossi capi tecnici principali di 3ª classe dal 1° novembre 1898.
Salvati Antonio, capo tecnico di 2ª classe e Tricerri Valeriano, id., promossi capi tecnici di 1ª classe dal 1° novembre 1898.
Pensabene Giuseppe, capo tecnico di 3ª classe — Carrarese Gio. Batta, id. — Di Maio Ferdinando, id. — Caldano Giordano, id., e Meiani Paolo, id., promossi capi tecnici di 2ª classe dal 1° novembre 1898.

Con Regi decreti dell'8 ottobre 1898:

Ferrati Edgardo, ingegnere capo di 2ª classe, promosso ingegnere capo di 1ª classe dal 1° novembre 1898.
Scialpi Giovanni, ingegnere di 1ª classe, id. id. capo di 2ª classe id.
Monticelli Mario, allievo ingegnere, id. ingegnere di 2ª classe, id.

Con Regi decreti del 9 ottobre 1898:

Buonocore Gaetano, capo tecnico principale di 2ª classe e Spadon Giovanni, id., promossi capi tecnici principali di 1ª classe dal 1° novembre 1898.
Buonifacio Francesco, capo tecnico principale di 3ª classe, id. id. di 2ª classe.
Fusco Isaia Zaccaria, capo tecnico di 1ª classe, id. id. di 3ª classe.
Rovere Francesco, id. di 2ª classe, id. capo tecnico di 1ª classe id. id.
Schettino Giuseppe, id. di 3ª classe, id. id. di 2ª classe id.

Con Regi decreti del 19 ottobre 1898:

Baccini Giovanni, capo tecnico principale di 2ª classe, promosso capo tecnico principale di 1ª classe dal 1° dicembre 1898.
Ornano Pietro, id. di 3ª classe, id. id. di 2ª classe id.
Facco Filippo, capo tecnico di 1ª classe, id. id. di 3ª classe id.
Daniele Luigi, id. di 2ª classe, id. capo tecnico di 1ª classe id.
Rebora Francesco, capo tecnico principale di 3ª classe, id. id. di 2ª classe id.
Bottari Nicola, capo tecnico di 1ª classe e Falabretti Giuseppe, id., promossi capi tecnici principali di 3ª classe id.
Coccon Giovanni, id. di 2ª classe, Fasan Francesco, id. e Gallo Andrea, id., id. capi tecnici di 1ª classe id.
Salvati Romualdo, id. 3ª classe, promosso capo tecnico di 2ª classe id.

Con R. decreto del 30 ottobre 1898:

Lovatelli Angelo, capo macchinista di 1ª classe, promosso capo macchinista principale di 2ª classe dal 1° dicembre 1898.

Con Regi decreti del 20 novembre 1898:

Massimo Emilio, capo macchinista di 3ª classe — Baudino Luigi id. e Carniel Vittorio, id., promossi capi macchinisti di 2ª classe dal 16 dicembre 1898.
Astuto Giuseppe, capitano di vascello, nominato comandante la R. nave « Dandolo ».
De Orestis Alberto, id., id. « Fieramosca ».
Zezi Ermenegildo, capitano di fregata, id. « Vespucci ».
Pardini Giuseppe Fortunato, id., id. « Partenope ».
Martini Cesare, id., id. « Lombardia ».
Barbavara Eduardo, capitano di corvetta, id. « Goito ».
Ruggiero Giuseppe, tenente di vascello, id. « Tevere ».
Borrello Eugenio, id. — Molà Vittorio, id. ed Albamonte Carlo, id., nominati comandanti di torpediniere.

Con Regi decreti del 24 novembre 1898:

Fabrizi Fabrizio, capitano di vascello, collocato nella posizione di servizio ausiliario per sua domanda in applicazione dell'art. 7, lettera *b*, della legge 29 gennaio 1885 ed inscritto col proprio grado nella riserva navale, dal 16 dicembre 1898.
De Gaetani Eugenio, capitano di vascello, esonerato dalla carica di comandante in 2° della R. Accademia navale dall'11 novembre 1898.
Isola Alberto, capitano di vascello, nominato capo di stato maggiore del 3° dipartimento marittimo dal 16 novembre 1898.
Vergara Francesco, id., esonerato dalla carica suddetta dal 1° novembre 1898.
De Orestis Alberto, id., esonerato dalla carica di direttore di artiglieria ed armamenti del 1° dipartimento marittimo dal 1° novembre 1898.
Capasso Vincenzo, id., nominato alla carica suddetta dal 15 novembre 1898, rimanendo esonerato da quella di direttore di artiglieria e armamenti a Taranto, dal 5 novembre 1898.
Susanna Carlo, capitano di vascello, nominato direttore di artiglieria ed armamenti a Taranto, dal 5 novembre 1898.
Di Brocchetti Alfonso, contr' ammiraglio, esonerato dalla carica di aiutante di campo generale effettivo di S. M. il Re dal 1° dicembre 1898, e contemporaneamente nominato aiutante di campo generale onorario.
Chierchia Gaetano, capitano di fregata, incaricato delle funzioni di comandante in 2° della R. Accademia navale dall'11 novembre 1898.
Carfora Vincenzo, capitano di corvetta, incaricato delle funzioni di comandante della difesa locale marittima di Gaeta dal 3 novembre 1898.
Gerra Davide, id., incaricato delle funzioni di capo di stato maggiore di divisione navale dal 6 ottobre 1898.

Santoro Cesare, allievo ingegnere, nominato guardiamarina nel corpo dello stato maggiore generale della R. Marina dal 1° dicembre 1898, con anzianità dal 12 luglio 1896.

Con Regi decreti del 27 novembre 1898:

Gavotti Francesco, capitano di vascello, nominato capo di stato maggiore del comando militare marittimo di Taranto dal 16 novembre 1898.
Cairola Ignazio, capitano di fregata, promosso capitano di vascello, dal 16 dicembre 1898.
Gozo Nicola, capitano di corvetta, id. di fregata, id.
Poricoli Riccardo, tenente di vascello, id. di corvetta id.
Grixoni Francesco, sottotenente di vascello, id. tenente di vascello, id.
Alhaique Mario, guardiamarina, id. sottotenente di vascello, id.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 904976 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55, al nome di Fiumara Luigi, Francesco e Giovanna moglie di Giuseppe Cappellano figli di Giuseppe ed *Armando* Pietra di Domenico, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, tutti eredi indivisi di Maria Giuseppa Carnevale fu Carlo, domiciliati in Napoli, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Fiumara Maria Gennarina fu Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiumara Luigi, Francesco e Giovanna moglie di Giuseppe Cappellano, figli di Giuseppe ed *Armanno* Pietra di Domenico, minore... etc..., veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° febbraio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 860.522 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di *Barberis* Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre *Barberis Pietro*, domiciliato in Novi Ligure (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Barbero* Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre *Barbero* Pietro, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1ª N. 276485 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 175, al nome di *Giachetti* Vincenza fu *Michele*, domiciliata in Napoli.

2ª N. 305945 di L. 50, al nome di *Giachetti* Vincenza fu Michele, moglie di Cono *Galletti*, domiciliata in Napoli.

3ª N. 330386 di L. 60, al nome di *Giachetti* Vincenza fu Michele, moglie di Cono *Gallotti*, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a:

1ª *Giacchetti* Vincenza fu *Giovan* Michele, domiciliata in Napoli.

2ª e 3ª *Giacchetti* Vincenza fu *Giovan* Michele, moglie di Cono *Gallotti*, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni *fatte nel personale del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate:*

Con decreto Reale del 22 dicembre 1898:

Bassi comm. ing. Gabriele, ispettore superiore tecnico di 1ª classe nel R. Ispettorato generale delle Strade ferrate, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età, a decorrere dal 1° febbraio 1899.

Con decreto Ministeriale del 19 novembre 1898:

Secomandi Giovanni Marco, usciere di 3ª classe nel R. Ispettorato generale delle Strade ferrate, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° dicembre 1898.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

1° febbraio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	100,76 3/4	98,76 3/4
	4 1/2 % *netto*	110,37 7/8	109,25 3/4
	4 % *netto*	100,61 1/2	98,61 1/2
	3 % *lordo*	63,45 7/8	62,25 7/8

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Avviso di concorso ad un posto di professore reggente di 3ª classe nelle Scuole speciali di agricoltura.

È aperto il concorso per esami o per titoli ad un posto di professore reggente di 3ª classe, nelle Scuole speciali di agricoltura, per l'insegnamento della Chimica generale ed agraria e della tecnologia chimico-agraria, con lo stipendio annuo di lire 2100.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e cominceranno alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 febbraio 1899.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica, oltre una prova pratica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1,20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale dell'Agricoltura) non più tardi del 18 febbraio 1899, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia compiuto il 45° anno di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai Sindaci del Comune ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario di origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea d'Università o d'Istituto superiore; prospetto degli studî fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Gli insegnanti, che prestano servizio in Istituti governativi, sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere a), b), c), d), e), g).

Al pari della domanda i documenti, che la corredano, devono conformarsi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti b), d), e), f), devono avere data non anteriore al 30 novembre 1898.

Ai professori di nuova nomina delle Scuole agrarie saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, il 20 gennaio 1899.

Il Ministro
A. FORTIS.

Avviso di concorso ad un posto di professore reggente di 3ª classe nelle Scuole speciali di agricoltura.

È aperto il concorso per esami o per titoli ad un posto di professore reggente di 3ª classe, nelle Scuole speciali d'agricoltura, per l'insegnamento della Storia naturale e della Patologia vegetale, con lo stipendio di lire 2100.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e cominceranno alle ore 11 antimeridiane del giorno 22 febbraio 1899.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica, oltre una prova pratica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata di lire 1,20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale dell'Agricoltura) non più tardi del 16 febbraio 1899, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia compiuto il 45° anno di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai Sindaci dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea di Università o di Istituto superiore; prospetto degli studî fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Gli insegnanti, che prestano servizio in Istituti governativi, sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere a), b), c), d), e), g).

Alla pari della domanda i documenti, che la corredano, devono conformarsi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti b), d), e), f), devono avere data non anteriore al 30 novembre 1898.

Ai professori di nuova nomina delle Scuole agrarie saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, il 20 gennaio 1899.

Il Ministro
A. FORTIS.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Vedute le deliberazioni adottate nelle adunanze dell'11 e del 12 maggio 1893 e 28 ottobre 1897 dalla Commissione permanente per le borse nazionale di pratica commerciali all'estero;

Sulla proposta del Direttore della Divisione Industria e Commercio;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esami e per titoli a cinque borse nazionali di pratica commerciale in piazze dell'India, del Giappone e del Brasile.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso alle borse di pratica commerciale, gli aspiranti dopranno presentare, per mezzo delle Camere di commercio dei distretti di loro residenza, una domanda in carta bollata al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio) entro il 28 febbraio 1899.

Nella domanda l'aspirante dovrà fare espressa dichiarazione che intende di dedicarsi all'esercizio del commercio. Designerà inoltre tra le piazze commerciali più importanti dei paesi sovraccennati, quelle in cui preferirebbe di essere destinato.

Art. 3.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

certificato di nascita comprovante che il candidato non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

certificato di cittadinanza italiana;

certificato di stato civile da cui risulti che il candidato non è coniugato;

certificato di sana costituzione fisica;

certificato penale di data recente;

certificato di buona condotta morale, di data recente;

certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

diploma di licenza della sezione commerciale o della sezione di ragioneria conseguito in una delle tre Scuole superiori di commercio del Regno;

certificato di avere fatta pratica del commercio internazionale presso una Casa di commercio per un periodo di tempo non inferiore ad un anno.

Gli aspiranti alle borse i quali abbiano compiuto il tirocinio pratico preparatorio di un anno nel commercio internazionale fruendo degli assegni dal Ministero posti a concorso nel 1897 sono dispensati dal presentare i documenti di cui è cenno nel presente articolo.

Art. 4.

È in facoltà degli aspiranti di presentare gli altri titoli che possedessero; di questi sarà tenuto conto soltanto in caso di parità di merito negli esami.

Art. 5.

Gli esami per il concorso alle borse di pratica commerciale saranno dati in Roma il 10 marzo 1899 ed avranno luogo sulle materie che seguono:

due fra le lingue francese, inglese, spagnuola e tedesca, di cui una dovrà essere quella più comunemente usata nel paese prescelto dal candidato (esame scritto ed orale);

banco modello (esame scritto ed orale);

geografia commerciale (esame orale);

merceologia (esame scritto ed orale);

diritto commerciale (esame orale);

economia politica applicata, con speciale riguardo al regime doganale ed ai servizi di trasporto (esame scritto ed orale).

Per le lingue, la geografia commerciale, la merceologia e l'economia politica applicata, ogni candidato sarà esaminato specialmente in relazione al paese cui appartiene la piazza di destinazione che egli avrà diritto di preferire.

Gli aspiranti alle borse i quali abbiano fruito dell'assegno di tirocinio pratico di un anno conferito dal Ministero in seguito a precedente concorso, sono esonerati dall'esame di diritto commerciale.

Art. 6.

La borsa è accordata, di regola, per un biennio; potrà tuttavia essere continuata nel terzo anno quando concorrano circostanze eccezionali, e dietro parere favorevole della Commissione permanente per le borse di pratica commerciale all'estero.

La borsa è pagabile a rate mensili, e potrà cessare od essere ridotta per motivi di demerito, o quando l'esperimento non riesca, ovvero quando colui al quale fu conferita si sia formato una posizione conveniente.

Art. 7.

L'ammontare di ciascuna borsa sarà stabilito dopo il concorso. Però ogni borsa, al netto della tassa di ricchezza mobile, non potrà superare la misura di lire oro 5000.

A coloro cui saranno conferite le borse potranno essere rimborsate in tutto od in parte le spese di viaggio.

Art. 8.

Coloro cui saranno conferite le borse avranno cura di procurarsi sulla piazza ove saranno destinati un posto presso una Casa commerciale per potervi compiere la pratica del commercio.

Dovranno poi trasmettere ogni quadrimestre al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio) un rapporto particolareggiato intorno alla pratica commerciale da essi fatta, ai prodotti di maggiore smercio nel paese ove risiedono, ed alle condizioni necessarie per svolgere i traffici tra l'Italia ed il rispettivo paese di residenza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1899.

Il Ministro
A. FORTIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Storia comparata delle Letterature neo-latine nella Regia Università di Palermo.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 15 giugno 1899.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di cinque copie.

Roma, addì 1° febbraio 1899.

Il Ministro
1 G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 1° febbraio 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

BACCELLI, ministro per l'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato Pansini « circa i provvedimenti dati per le ultime agitazioni universitarie ».

Accenna ai gravi disordini avvenuti nell'Università di Palermo, in seguito ai quali il Consiglio accademico credette opportuno di chiudere l'Università.

Anche a Napoli avvennero disordini in seguito ai quali il Rettore minacciò la chiusura di quell'Ateneo, ma non avvenne. Cosicchè la misura per Napoli non poteva essere uguale a quella di Palermo, ma se ulteriori disordini si fossero verificati avrebbe annullato l'intero anno.

L'ordine fu ripristinato a Napoli. Deplorando i fatti accaduti si augura che, per la dignità degli studî e della nostra studentesca, non si abbiano a ripetere. (Benissimo!).

PANSINI, accennando ai disordini avvenuti nell'Università di Napoli li attenua, osservando che la privazione della Sessione di luglio per gli studenti di quell'Università non sarebbe nè giusta, nè equa.

Chiede quindi a questo proposito un'esplicita dichiarazione dall'on. Ministro.

Si è detto che gli studenti si sono agitati per anticipare le vacanze del Carnevale; e ciò non è vero; si volevano solo gli esami. Anzi, a proposito di quest'accusa, sente il dovere di deplorare che altri studenti non molestati si abbandonino a dare spettacolo indecoroso di sè in rappresentazioni teatrali carnevalesche, indegne di una gioventù seria e studiosa.

Termina raccomandando che si conceda la sessione di marzo.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, non si è mai pentito degli atti suoi. A Palermo fu cura; a Napoli fu igiene. Egli non disdisse nè disdirà mai i provvedimenti presi. (Bene!).

Non ha concesso la sessione di marzo e non la concederà mai. (Benissimo!)

È sempre stato amico degli studenti, e questa amicizia gli è stata anche rimproverata; ma vuole che le disposizioni regolamentari sieno osservate, e vuole che i giovani studino e non tumultuino. Ama i giovani, ma vuole la gioventù degna della patria. (Benissimo! Bravo!)

COLOSIMO, sottosegretario per l'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione dell'on. Enrico Calleri « sulle ragioni che lo hanno determinato di impiantare un grande vivaio di viti americane nella provincia di Roma, anzichè nelle varie regioni vitifere e specialmente in quella Monferrina, dove è intensa la coltivazione della vite; e che, col succennato provvedimento, verrebbe ad essere pressochè abbandonata ».

Risponde in pari tempo ad altre analoghe degli onorevoli Borsarelli, Rogna e Cereseto.

Dichiara che impiantando un vivaio di viti americane nella provincia di Roma ha fatto cosa utilissima sotto ogni riguardo, perchè il Ministero aveva a sua disposizione una estensione di terreno adattatissimo. Ciò non impedisce che si possano impiantare vivai nella regione piemontese o anche nel circondario di Casale Monferrato.

E disposizioni in questo senso si stanno prendendo dal Ministero d'agricoltura e commercio, disposizioni che spera soddisferanno gli onorevoli interroganti.

CALLERI ha creduto che il vivaio da impiantarsi nella provincia romana dovesse servire a tutte le varie regioni vinicole italiane; di qui la sua interrogazione.

Ora, dopo le dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato, non può non dichiararsi soddisfatto.

BORSARELLI, associandosi all'on. Calleri, si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per la agricoltura e commercio.

ROGNA. Anch'egli è lieto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, e lo ringrazia.

Sollecita poi il Governo a presentare un disegno di legge sulla sofisticazione dei vini.

OTTAVI dichiara di ritirare l'interpellanza che, per informazioni inesatte, aveva presentato sullo stesso argomento.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, replica agli onorevoli Bissolati e Morgari che lo interrogano « circa il contegno del prefetto di Messina che non si vale delle facoltà attribuitegli dal regolamento daziario per dichiarare decaduti gli attuali appaltatori del dazio comunale di Messina, e per impedire così che costoro, malgrado i processi avviati in loro confronto, malgrado le inchieste comunali e governative che ne accertarono le frodi, possano continuare l'opera loro col favore dell'alta camarilla locale. »

Sebbene non abbia ancora avuto le particolari informazioni che ha richieste, per attendere le quali sarebbe necessario rimandare la interrogazione, dichiara fin d'ora che se da esse risulterà che gli appaltatori hanno violato la legge, il Governo non mancherà di prendere i più rigorosi provvedimenti.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per le finanze, non può che riferirsi alle dichiarazioni del suo collega.

BISSOLATI, in attesa delle informazioni, consente che la sua interrogazione sia differita.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno risponde all'interrogazione del deputato Chigi « sugli effetti e sulla portata, ne'riguardi dei segretari comunali, della circolare ai prefetti 30 settembre 1898 concernente la scelta e nomina dei Regi Commissari presso le amministrazioni comunali disciolte. »

Osserva che la circolare 30 settembre 1893 non ha escluso particolarmente i segretari comunali, nè poteva escluderli perchè essi prestano un servizio lodevolissimo. La esclusione è generale per tutti quelli che non sono funzionari dello Stato; e se si fosse potuto fare un'eccezione, si sarebbe fatta in favore dei segretari comunali.

CHIGI si compiace della aperta dichiarazione del sottosegretario di Stato, notando che non pochi segretari comunali hanno funzionato egregiamente come commissari Regi meritando le cure dello Stato il quale non ne fa invece nessun conto.

Discussione della relazione sulla condanna dei deputati Turati e De Andreis.

BOVIO (Segni di attenzione), anche a nome dei deputati Pansini, Luzzatto Riccardo, Socci, Zabeo e Barzilai, propone la sospensiva.

Lasciando da parte il merito della questione, intende considerarla soltanto dal lato della convenienza. E non ritiene conveniente dichiarare vacanti i Collegi alla vigilia di una discussione sulla petizione per l'amnistia. Invita la Camera a considerare quale lotta si anderebbe ad aprire in quei Collegi nei quali nessuno oserebbe presentarsi contro gli onorevoli De Andreis e Turati.

Chi oserà combattere avversari che non si possono difendere? Chi oserà, nuovo Maramaldo, entrare nel Parlamento dopo essere passato sul corpo dei prigionieri?

Osserva inoltre che se i due condannati saranno rieletti, la Camera si troverà nella stessa condizione e negli stessi imbarazzi di oggi. Spera perciò che sia accolta la proposta sospensiva. (Bene! all'estrema sinistra).

BERENINI dichiara di comprendere l'elevato sentimento che anima l'onorevole Bovio nel proporre la sospensione di questa incresciosa discussione; ma dichiara altresì di non poter consentire in una proposta che, per vie diverse, potrebbe portare ad un equivoco che giova per mille ragioni evitare.

A nome dei suoi amici ha, perciò, proposto un ordine del giorno in cui si afferma il preciso pensiero che il Parlamento reclami il suo diritto a decidere intorno alla sorte di due deputati la cui condizione attuale è quotidiana offesa alla dignità della Camera.

E questa decisione l'oratore l'invoca pronta, parendogli anzi che sia già troppo tardiva, e in seguito a una discussione non ristretta come la Giunta la chiede, ma piena ed intera anche sulla legalità dei tribunali militari e sulla interpretazione dei loro giudicati.

E tanto più questa discussione intera crede si debba fare, trattandosi di uomini che non commisero turpi reati, ma furono solamente creduti colpevoli di aver voluto liberamente professare la loro fede.

Si augura che la Camera entri in quest'ordine d'idee e restituisca a libertà due cittadini onesti, senza neanche attendere lo esercizio di irresponsabilità prerogative. E non per un sentimento di pietà che i condannati e i loro amici respingono, ma per solo dovere di alta giustizia. (Bene! all'estrema sinistra).

BOVIO mantiene la sua proposta nella speranza che sia votata da tutti i suoi amici. Se la Camera vorrà respingerla, l'on. Berenini sa bene che egli non mancherà al suo dovere.

PELLOUX, presidente del Consiglio. (Segni di grande attenzione) dice che non aveva alcuna voglia di prendere parte a questa discussione,

Ma non può dimenticare che le parole pronunziate nell'Aula della nazione hanno un'eco anche fuori.

L'on. Bovio ha chiesto di sospendere la discussione fino a quando la Camera non abbia deliberato sulle petizioni per l'amnistia, e l'on. Berenini ha detto che la Camera deve avocare a sè il diritto dell'amnistia medesima.

Con la prima proposta si pregiudica la discussione sulle petizioni (Rumori); con la seconda si violano le prerogative della Corona. (Commenti).

Il Governo perciò si oppone alla sospensiva, riservandosi di vedere se e come debba poi intervenire nella discussione di merito. (Bene! — Approvazioni).

BARZILAI parla in favore della sospensiva la quale nulla pregiudica e nulla viola (Rumori) e si limita a chiedere che si differisca una penosa discussione, nella speranza che chi ha il diritto di decretare l'amnistia possa credere opportuno di esercitarlo. (Bene! — Rumori).

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde che queste parole dell'on. Barzilai dimostrano appunto un' invasione delle prerogative della Corona. (Bene! — Rumori all'estrema sinistra). Quindi insiste nelle precedenti dichiarazioni.

GALLO, presidente della Giunta, dichiara che la Giunta delle elezioni non ha ragione di intervenire nel dibattito sulla proposta sospensiva, per la quale ogni commissario ha piena libertà d'azione. (Bene!)

La Giunta, se la sospensiva non sarà approvata, interverrà poi a difendere la parte giuridica delle sue conclusioni.

BERENINI, a nome dei suoi amici, dichiara di votare la sospensiva (Rumori) dandole questo significato: che sia indicazione ed attesa d'un atto di giustizia.

PRESIDENTE annunzia che, per la proposta sospensiva dell'on. Bovio, hanno chiesta la votazione nominale gli onorevoli Ferri, Bissolati, Bovio, Girardini, Costa Andrea, Luzzato Riccardo, Caldesi, Taroni, Barzilai, Zabeo, De Marinis, Sichel, Pennati, Del Balzo Carlo, Socci, Bertesi.

Invita gli onorevoli segretari a fare la chiama.

FULCI NICOLÒ, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Badaloni — Barzilai — Beduschi — Berenini — Bertesi — Bissolati — Bovio — Brunicardi.

Caldesi — Costa Andrea — Credaro.

De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — De Marinis — Di Rudinì Carlo.

Fazi — Ferri.

Gallini — Garavetti — Giampietro — Girardini — Guerci.

Luzzatto Riccardo.

Mirabelli — Mussi.

Pala — Pansini — Pantano — Pavia — Pennati — Pipitone — Prampolini.

Raccuini — Rampoldi — Rocca Fermo — Ruffoni.

Severi — Sichel — Socci.

Taroni — Tassi.

Valeri — Vendemini — Vischi.

Zabeo.

Rispondono no:

Afan de Rivera — Aguglia — Arcoleo — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Bacci — Bernini — Bertarelli — Bertotti — Bertolini — Bonacci — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Boselli — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunialti.

Cagnola — Callaini — Calleri Enrico — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casale — Casalini — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Cerulli — Chiappero — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna Prospero — Colosimo — Conti — Cortese — Costa Alessandro — Crispi.

D'Andrea — Danoo — Danieli — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Bellis — De Cesare — Del Balzo Gerolamo — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Cammarata — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donnaperna.

Fani — Farinet — Fasce — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Filì Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fracassi — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galletti — Gallo — Gavazzi — Ghigi — Giaccone — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Goja — Greppi — Grossi — Guicciardini.

Lacava — Leonetti — Lochis — Lojodice — Lucca — Luchini Odoardo — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Macola — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Materi — Maurigi — Mauro — Maury — Mazza — Menafoglio — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Mirto-Seggio — Mocenni — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nasi.

Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Palberti — Panattoni — Papadopoli — Pavoncelli — Penna — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pivano — Pizzorno — Placido — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Quintieri.

Randaccio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Roselli — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.

Salandra — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Serralunga — Sili — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte.

Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Tripepi — Turbiglio.

Ungaro.

Vagliasindi — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Vendramini — Vetroni — Villa — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss.

Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Baragiola — Bastogi — Bonacossa.

Calderoni — Calpini — Cappelleri — Castelbarco-Albani — Chiesa — Cimati — Civelli — Collacchioni — Compagna — Cottafavi.

D'Annunzio — Del Buono — Della Rocca — De Mita — Di Frasso-Dentice.

Facheris — Farina Nicola — Florena — Frola.

Gorio.

Lampiasi.

Palizzolo — Pasolini-Zanelli — Poggi — Pullè.

Raggio — Ridolfi — Romanin-Jacur.

Sono ammalati:

Bosdari — Bracci.

Carpaneda.

D'Alife.

Fortunato.

Laudisi — Lugli.

Marcora.
Romano.
Suardo Alessio.
Trinchera.

Sono in missione:

Bassetti — Bettolo.
Donati.
Falconi.
Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Sanfilippo.
Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Hanno risposto *sì*. 45
Hanno risposto *no* 214

(La Camera non approva la proposta sospensiva dell'on. Bovio).

Votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge.

FULCI NICOLÒ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Bacci — Badaloni — Barzilai — Bernini — Bertarelli — Bertesi — Bertotti — Bonardi — Bonfigli — Borsarelli — Boselli — Brenciaglia — Brunialti — Brunicardi.

Cagnola — Caldesi — Callaini — Calleri Enrico — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carbon-Boj — Carmine — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Chiappero — Chiaradia — Chinaglia — Cimorelli — Clemente — Clementini — Colotti — Colombo Giuseppe — Colombo Quattrofrati — Colosimo — Conti — Cortese — Costa Alessandro — Costantini — Credaro — Crispi.

D'Andrea — Daneo — Danieli — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Bellis — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Renzis — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Cammarata — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donnaperna.

Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Fazi — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fracassi — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò.

Galletti — Gallini — Gallo — Gavazzi — Ghigi — Giaccone — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giunti — Giusso — Goja — Greppi — Grippo — Grossi.

Lacava — Lazzaro — Leonetti — Lochis — Lojodice — Lucca — Luchini Odoardo — Lucifero — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Maurigi — Mauro — Mazziotti — Menafoglio — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mirabelli — Mirto-Seggio — Mocenni — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Murmura — Mussi.

Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pala — Palberti — Palumbo — Panattoni — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pavia — Penna — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pipitone — Pivano — Pizzorno — Placido — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quintieri.

Raccuini — Rampoldi — Randaccio — Ricci Paolo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocca Fermo — Rogna — Roselli — Rossi Teofilo — Ruffo.

Salandra — Santini — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Serralunga — Severi — Sichel — Sili — Socci — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala.

Talamo — Tasca-Lanza — Tassi — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Torraca — Tozzi — Turbiglio.

Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Vetroni — Vischi — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss.

Zabeo — Zappi.

Sono in congedo:

Baragiola — Bastogi — Bonacossa.

Calderoni — Calpini — Cappelleri — Castelbarco-Albani — Chiesa — Cimati — Civelli — Collacchioni — Compagna — Cottafavi.

D'Annunzio — Del Buono — Della Rocca — De Mita — Di Frasso-Dentice.

Facheris — Farina Nicola — Florena — Frola.

Gorio.

Lampiasi.

Palizzolo — Pasolini-Zanelli — Poggi — Pullè.

Raggio — Ridolfi — Romanin-Jacur.

Sono ammalati:

Bosdari — Bracci.
Carpaneda.
D'Alife.
Fortunato.
Laudisi — Lugli.
Marcora.
Romano.
Suardo Alessio.
Trinchera.

Sono in missione:

Basetti — Bettolo.
Donati.
Falconi.
Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Sanfilippo.
Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nei circondari di Rieti e Cittaducale:

Favorevoli. 184
Contrari 40

Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1896-97:

Favorevoli 195
Contrari 33

Ritiro dei Buoni di cassa ed emissione della moneta divisionale d'argento:

Favorevoli 195
Contrari 29

Stanziamento di spesa di lire 6,678,000 ripartito in cinque esercizi per l'azienda dei tabacchi:

Favorevoli 190
Contrari 38

(La Camera pprova).

Seguito della discussione della relazione sulla condanna dei deputati Turati e De Andreis.

ORLANDO, premette che la questione presente è essenzialmente giuridica; ed egli la tratterà da questo solo punto di vista, assolutamente obbiettivo.

Lo studio della dotta relazione dell'on. Gallo ha ingenerato

nel suo animo varî gravi dubbi, che crede suo dovere esporre alla Camera.

Intanto la formula, con cui nella relazione stessa la Giunta esprime le sue conclusioni, non è esplicita, tanto che il relatore stesso è costretto a spiegarla con una chiosa.

Occorre adunque por bene in chiaro che, accogliendo le conclusioni della Giunta, si pronunzia la decadenza degli onorevoli Turati e De Andreis dall'ufficio di deputato.

La Camera è quindi chiamata a valersi della facoltà statutaria di giudicare dei titoli dei suoi membri.

Osserva che la relazione, mentre parte dal concetto della intangibilità del giudicato, discute poi il merito del giudicato stesso.

Ora, discutendo il merito della questione, la Giunta poteva anche venire a conclusioni diverse da quelle dell'autorità giudiziaria per ciò che riguarda la legalità dei tribunali militari o la competenza dei medesimi.

Non è dunque il caso d' invocare la teoria della divisione dei poteri : ma devesi invece affermare che la Camera è assolutamente arbitra nell'esercizio di questa, che è per essa una vera funzione giurisdizionale.

Mon si tratta, naturalmente, di rifare il giudizio ; si tratta di apprezzarne le risultanze con piena indipendenza di criterî, di procedere, in altri termini, ad un vero e proprio giudizio di delibazione.

Ora, procedendo a questo giudizio, l'oratore, in primo luogo, non può non esprimere un dubbio sulla legittimità dei tribunali militari, pur riconoscendo che su questo punto la Camera si è già pronunziata ed è quindi vincolata dalle sue precedenti pronunzie.

Prescindendo dunque da questa questione pregiudiziale, l'oratore si accinge ad apprezzare, colla scorta dei principii giuridici, i fatti ritenuti dalla sentenza di Milano.

Ora, leggendo spassionatamente questa sentenza, l'oratore ha dovuto rendere omaggio alla sincerità e lealtà dei giudici militari ; ma ha dovuto in pari tempo convincersi che i fatti da essi ritenuti non sono sufficienti a giustificare la severa condanna.

Questo assunto l'oratore dimostra analizzando partitamente la sentenza: e da questa analisi trae la conseguenza che non puossi, pur ritenuti i fatti enunciati nella sentenza, affermare la colpabilità dei deputati Turati e De Andreis, e non puossi quindi pronunziare la loro decadenza del mandato legislativo.

È questione di dritto: ed è anche questione di coscienza. (Approvazioni e applausi all'estrema sinistra — Congratulazioni).

VISCHI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della opportunità politica di una completa pacificazione degli animi nel Paese, invita il Governo a rassegnare a Sua Maestà il Re il voto perchè sia concessa una generale amnistia a favore dei condannati per i dolorosi fatti del maggio 1898, e passa all'ordine del giorno ».

Pur convenendo nelle osservazioni fatte dall'on. Orlando relativamente ai pronunziati del tribunale militare di Milano, osserva che la Camera si trova dinanzi alla cosa giudicata, e non può quindi entrare nel merito della sentenza.

Così pure non può discutersi ora la legittimità dei tribunali militari (dei quali l'oratore è deciso e antico avversario) poichè questa questione fu decisa ripetutamente e dalla Camera stessa e dalla Suprema Corte di cassazione.

La Camera non può che rendere omaggio alla cosa giudicata, anche per quella parte che riguarda la interdizione dei condannati dai pubblici uffici.

Ma se, dal punto di vista giuridico, crede doveroso rendere omaggio alla cosa giudicata, dal punto di vista politico crede non men doveroso invocare dal Governo che voglia proporre alla Corona l'esercizio della sua più alta prerogativa, colla concessione di una amnistia piena ed intera a favore dei condannati politici pei fatti del maggio.

Nè si dica che, approvando quest'ordine del giorno, la Camera invaderebbe una prerogativa sovrana. La Camera può bene, senza esorbitare dai suoi poteri, esprimere il proprio voto perchè la Corona si valga di questa sua prerogativa

D'altra parte sarebbe forse anche il caso di ricordare come fra gli scrittori di diritto pubblico sia seriamente controverso se l'amnistia non sia piuttosto una attribuzione del potere legislativo.

Ma, a prescindere da questa considerazione, l'oratore rammenta come non mai, in passato, dopo dolorosi incidenti ; simili a quelli del maggio, siasi fatta attendere a lungo la parola dell'oblio ; e come nel discorso della Corona sia stato esplicitamente preannunziato l'esercizio dalla prerogativa reale.

Il Parlamento può dunque col suo voto esprimere l'avviso che sia questo il momento opportuno per tradurre in atto la promessa.

Bene ha fatto il Governo a rivolgere prima il pensiero ai più umili; ma ora s'impone la necessità dell'oblio pieno ed intero.

Il Ministero, anche in considerazione della parte politica da cui emana, deve rendersi conto di questa necessità, e proporre a Sua Maestà un provvedimento che sia arra dei propositi liberali del Governo.

Grave è l'eredità, che il presente Gabinetto ha dovuto accettare, assumendo il potere, per l'imprudenza e l'incoscienza del passato Ministero. Ora è tempo di chiudere un periodo doloroso della vita italiana, e di togliere anche il pretesto a spiacevoli e dolorose agitazioni.

La Camera dichiarerà la decadenza dei deputati Turati e De Andreis; ma in pari tempo l'oratore confida che il Ministero proporrà alla Corona un atto di clemenza, che sarà tanto più gradito alla nazione quanto meno ritardato e meno sollecitato. (Bene! Bravo!).

Interrogazioni ed interpellanze.

COSTA ALESSANDRO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione sul contegno che intende tenere verso quei preposti alla pubblica istruzione che contrastano lo svolgimento dell'educazione fisica e specialmente le escursioni scolastiche.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura e commercio per sapere se di fronte alle frequenti frane e alla crescente necessità di raccogliere le acque montane ad uso di forza motrice non creda necessario ripresentare il disegno di legge per la riforma della legge forestale.

« Brunialti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere in soccorso delle famiglie delle povere guardie doganali sepolte dalla valanga a Dongo e a Giazza.

« Danieli, Rubini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli esteri per sapere se il Governo ha preso qualche serio provvedimento per garantire gli italiani, residenti a S. Paolo, contro le sevizie che vengono loro usate dall'autorità di polizia Brasiliana.

« F. Rocca ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere se, a proposito della discussione suscitata nel paese dal pareggiamento del Collegio di Mondragone, intenda provvedere affinchè i Convitti nazionali sieno in grado da sostenere la concorrenza con gl'Istituti privati.

« Tozzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno sugli scioglimenti delle Società economiche cooperative, di mutuo

soccorso ecc. e sui danni enormi loro causati coi sequestri e le liquidazioni dei fondi sociali.

« Bertesi, Luzzatto R., Pantano, Badaloni, Taroni, Socci, Ruffoni, Beduschi, De Felice-Giuffrida, Mussi, Garavetti, Pansini, Girardini, Bissolati, Mirabelli, Prampolini, Pavia, Tassi, Ferri, Nofri, Pipitone, Rampoldi, Agnini, Credaro, Raccuini, Celli, Costa Andrea, Caldesi, Pala, Berenini, De Marinis, Pennati, Fazi, Sichel, Zabeo, Vendemini, Guerci, Del Balzo Carlo, Severi, Barzilai, Bovio ».

La seduta termina alle 18,10.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Lazzaro e Socci.

Esame del disegno di legge:

Spese straordinarie da iscriversi nel bilancio del Ministero della guerra nel quadriennio dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1903. (131).

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

Contro il deputato Taroni imputato di contravvenzione all'articolo 2 della legge 17 luglio 1898, n. 297, sui provvedimenti urgenti e temporanei pel mantenimento dell'ordine pubblico. (135).

Contro il deputato Falletti per corruzione elettorale. (136).

Contro il deputato Bonanno per corruzione elettorale (137).

Contro il deputato Grossi imputato di diffamazione (138).

Esame delle proposte di legge:

Modificazioni all'articolo 6 della legge 6 agosto 1891 sulle rivendite dei generi di privativa (106).

Costituzione di un Ente autonomo incaricato dell'amministrazione del porto di Genova (134).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 9 e mezza, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza ferroviari » (110);

alle ore 10, la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Pensione alla famiglia del delegato di pubblica sicurezza Mauro Gherghi, morto per cause di servizio » (117);

alle ore 10 e mezza, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sistemazione delle contabilità comunali e provinciali » (126) (*Approvato dal Senato*).

alle ore 15, coll'intervento del Ministro delle finanze, la Commissione dei Quindici, e la Commissione per l'esama del disegno di legge « Autorizzazione della spesa di lire 249,628.82 per maggiori lavori occorsi nella ricostruzione o sistemazione del portico, cortile e locali annessi all'edificio di Castelcapuano di Napoli ». (131);

alle ore 17, coll'intervento dei ministri della marina e del tesoro, la Commissione che ha in esame il disegno di legge « Modificazione alle norme che regolano le pensioni agli operai avventizi della Regia marina ». (*Urgenza*) (124).

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 22 gennaio 1899, presieduta dal senatore A. Messedaglia.

Il segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dal socio Ferraris e dai signori: Antonibon, Costa, Lessona, Seippel e Villa.

Il segretario Monaci presenta una pubblicazione del socio Teza, intitolata: « Sul dialetto canovese ».

Il corrispondente Balzani fa omaggio d'una pubblicazione del dott. Savignoni avente per titolo: « L'Archivio storico del Comune di Viterbo », e ne parla.

Il corrispondente Nitti fa omaggio, discorrendone, di varie pubblicazioni del prof. De Vincentiis.

Al premio Reale per le Scienze giuridiche e politiche concorsero i signori: Arangio, Bonfante, Bruchi, Conigliani, Costa, Filomusi, Lattes, Lessona, Milesi, Mosca G., Mosca T., Pini, Rivalta, Vacchelli e Zocco-Rosa.

Ai premî del Ministero della Pubblica Istruzione per le Scienze storiche, concorsero i signori: Bigoni, Grasso, Palatini, Pascal, Pirro, Piva, Pometti, Professione, Rodolico, Rosi, Salvemini e Sanesi.

Al premio Mantellini concorse il sig. C. Cosentino.

Vennero poscia presentate le seguenti Memorie o Note:

1. Lanciani. « Scoperte epigrafiche e topografiche al XII miglio della via Tiburtina ».

2. Cipolla. « Documenti statutari veronesi dei secoli XIII e XIV riguardanti la Saltaria ».

3. Gatti. « Sulle recenti scoperte fatte nel Foro Romano ».

A proposito della comunicazione precedente, il socio Comparetti parla del preteso sepolcro di Romolo, mostrando che i Romani d'un tal sepolcro non ebbero alcuna notizia, e propone l'opinione che l'area lastricata di nero e cinta in parte da balaustra, possa essere il Tribunale del pretore, che sappiamo essersi trovato nel Comizio. Anche il socio Lanciani aggiunge in proposito alcune sue considerazioni.

4. Bernabei. « Notizie sulle scoperte di antichità dello scorso dicembre ».

5. Conti-Rossini. « Appunti di storia letteraria abissina ». Pres. dal socio Guidi.

6. Gabotto. « Nuovi documenti sul matrimonio d'Isabella di Francia con Gian Galeazzo Visconti ». Pres. dal socio Cipolla.

7. Voigt. « Dimostrazione semplice della sviluppabilità in serie di Foùrier di una funzione finita e ad un solo valore ».

8. Almansi. « Sulla integrazione di una equazione differenziale ». Pres. dal corrisp. Volterra.

9. Pizzetti. « La gravità sul Monte Bianco ». Pres. dal socio Blaserna.

10. Folgheraiter. « Ricerche sull'inclinazione magnetica col mezzo della distribuzione del magnetismo libero nei vasi fittili antichi ». Pres. id.

11. Sandrucci. « Ricerche sul fenomeno residuo nei tubi a rarefazione elevata ». Pres. id.

In ultimo, la Classe, su proposta dei soci Comparetti e Pigorini, fa voti perchè si continuino e si accrescano le missioni archeologiche nazionali a Creta, fondando colà una Stazione archeologica, col concorso dei Ministeri della Pubblica Istruzione e degli Esteri.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 22 gennaio 1899

Presiede il Direttore della Classe, barone GAUDENZIO CLARETTA

Fra le pubblicazioni mandate in dono alla Classe, il socio Ferrero segnala il vol. III dell'opera *Papiniano* (Bologna, 1899), e il libro *Le orazioni di diritto privato di M. Tullio Cicerone*,

del prof. Emilio Costa ed una serie di opuscoli del cav. Giovanni Sforza, direttore dell'Archivio di Stato di Massa, cioè:

Il testamento di Paolina Bonaparte (Modena, 1898); *Baltromèo Calzolaro*, commedia in dialetto massese, edita ed illustrata (Firenze 1899); *Lettere inedite dell'avv. Luigi Fornaciari al marchese* Antonio Mazzarosa (Firenze, 1898); *Fabrizio Maramaldo governatore di Pontremoli* (Parma, 1898); *I giornali fiorentini degli anni 1847-49* (Torino, 1898).

Lo stesso socio legge una sua nota, che sarà inserita negli *Atti Accademici*, intorno ad *una iscrizione classiaria scoperta a Roma*.

DIARIO ESTERO

Il ministro Balfour, in un discorso ai suoi elettori di Manchester, dichiarò che gli armamenti dell'Inghilterra sono la migliore garanzia per la pace universale. Migliore sarebbe certo una simpatia reciproca, ma, separatamente, le nazioni si ingannano tra di loro. A cagion d'esempio, si è preteso simultaneamente, in Europa, da una parte che l'Inghilterra, avendo tutto da perdere da una guerra, non oserebbe di ricorrere alle armi, e, da altra parte, che essa non desiderava di meglio che di attaccare i suoi vicini per spogliarli. « Duplice errore, proseguì il sig. Balfour. Il popolo inglese è sempre deciso di difendere il suo onore ed i suoi interessi; ma esso sa altresì che la pace è il bene supremo, non soltanto per l'Inghilterra ma per l'umanità ».

Riprendendo la tesi del sig. Chamberlain, il sig. Balfour dichiarò che un'amicizia veramente disinteressata esiste tra gli Stati-Uniti e l'Inghilterra, che essa resisterà perfino alle rivalità economiche e che assicurerà, nell'avvenire, la pace, la libertà e il progresso di tutta l'umanità.

***

I giornali austriaci hanno per telegrafo da Sofia, 31 gennaio:

Il giornale ufficioso *Mir*, smentisce categoricamente l'asserzione dei giornali tedeschi che la Bulgaria proceda ad armamenti ai confini della Macedonia. Nessun soldato fu mandato, in questi giorni, al confine e il numero dei soldati, che si trovano alla frontiera, basta per ogni evenienza.

Parlando della situazione in Macedonia lo stesso *Mir* si esprime in questi sensi:

« Per la diplomazia europea riesce molesta l'agitazione dei cristiani macedoni i quali chiedono un regime più umano, dopo avere, per secoli, dovuto gemere sotto le durezze del giogo turco.

« Tutto fa credere che il grido di dolore dei macedoni rimarrà inascoltato, causa l'indifferenza del mondo diplomatico, e sarà molto se lo *jatagan* del fanatismo turco non incrudelirà vieppiù contro gli oppressi. Il memoriale del Comitato centrale macedone, diretto ai gabinetti delle grandi Potenze, rimarrà, già lo sappiamo, senza risposta; nè il congresso che si terrà fra poco a Ginevra avrà miglior successo. Quanto i macedoni chiedono nel loro memoriale (essi domandano in prima linea un regime autonomo, analogo a quello accordato all'isola di Creta) sarà loro negato, e questo sarà l'enorme errore se non il delitto. Gli autonomisti, come i nazionali macedoni, non chiedono più di quanto la Turchia dovrebbe e l'Europa potrebbe concedere ai cristiani di quella vasta provincia, e lo chiedono supplici affinchè venga risparmiato un inutile spargimento di sangue cristiano.

« I macedoni, prima di ricorrere agli estremi, secondo l'esempio dei cristiani cretesi, tentano di ottenere nelle vie legali dall'Europa nulla più di quello che l'Europa loro concesse nel Congresso di Berlino. Purtroppo devesi temere che il popolo macedone, ridotto alla disperazione, vedendo sprezzate le sue legittime aspirazioni, ricorra alla violenza e allora appena l'Europa, che pare non sappia risolversi ad agire se prima non sarà avvenuto qualche terribile eccidio di cristiani, interverrà e farà, costretta, quello che oggi non crede opportuno di fare ».

***

Il *Novoje Wremja* di Pietroburgo, commentando questo articolo del *Mir*, dice che tanto lo Czar, quanto il Governo russo sono ben lungi dal disprezzare la causa dei cristiani di Macedonia; ma che essi non ritengono il momento attuale propizio per tener desta un'agitazione che potrebbe risollevare, di un tratto, l'intera penisola balcanica.

Il Sultano, aggiunge il *Wremja*, ha formalmente promesso d'introdurre, al più presto, le importanti riforme che furono reclamate anche recentemente dagli ambasciatori delle grandi Potenze a Costantinopoli, e, a quanto si assicura, le riforme saranno tali da soddisfare appieno i desiderii dei cristiani.

***

L'*Agenzia Havas* ha da Nuova York, 31 gennaio:

Secondo i documenti contenuti nella corrispondenza relativa al trattato di pace presentato al Senato, il Presidente Mac-Kinley non sembra aver ordinato, in modo assoluto, ai commissari americani di esigere la cessione di tutto l'arcipelago delle Filippine, ma, dopo lunghe spiegazioni che gli sarebbero state date, esso avrebbe lasciato ai commissari piena libertà di risolvere la questione nel modo che loro paresse più conveniente.

Il Senato ha ordinato di fare stampare la corrispondenza.

***

I giornali inglesi hanno da Nuova-York che il sig. Woodford, già Ministro americano a Madrid, allorchè scoppiarono le ostilità, fece delle dichiarazioni interessantissime sui preparativi della guerra.

Secondo Mr. Woodford, se la Spagna avesse dichiarato la guerra ai primi di febbraio, gli Stati-Uniti sarebbero stati battuti per mancanza assoluta di munizioni.

Aggiunse che gli Stati-Uniti molto devono all'Ambasciatore inglese a Madrid, il quale impedì l'accordo delle Potenze europee, le quali erano tutte favorevoli alla Spagna e contrarie agli Stati-Uniti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato per domani sera alle ore 21, in seduta pubblica, per proseguire nella discussione dei varî affari segnati all'ordine del giorno ed al quale ne sono stati aggiunti parecchi altri.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali terrà seduta il 5 corr. alle ore 14 nella

residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

All'Eldorado. — Con l'intervento del comm. Pasqua, rappresentante S. E. il Ministro d'Agricoltura e di altre altre autorità, ieri, alle ore 14, fu inaugurata, all'Eldorado, l'annuale fiera di vino ed olii, promossa dal Circolo Enofilo italiano.

Gli invitati erano numerosissimi. Gli espositori sono oltre il centinaio, generalmente produttori della Provincia di Roma, pochi quelli delle altre Provincie.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Col dì 6 febbraio la Accademia inaugura la quinta stagione dei suoi concerti, i quali proseguiranno nei giorni 20, 27 febbraio, 13, 20, 27 marzo, 3 e 10 aprile, alle ore 4 pom.

Il programma inscrive per 1° un *Concerto orchestrale* diretto da E. Mascheroni; seguono il *Concerto Vagneriano*, diretto da G. Martucci, il *Concerto francese*, il *Requiem tedesco*, di I. Brahms, od altri, a compiere il numero di 8 concerti.

Gli abbonamenti possono fissarsi alla sede dell'Accademia.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazî doganali è stato fissato per oggi, 2 febbraio, a lire 107,74.

Disastro. — Un dispaccio da Ancona, in data di ieri, dice che è avvenuta a Sirolo una frana nella cava di gesso. Un muro del fabbricato è crollato. Un'operaia è rimasta uccisa e due operai sono rimasti feriti.

Per l'Esposizione di Parigi. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il Commissariato francese dell'Esposizione universale di Parigi del 1900 decise che la parte principale del Gruppo VI, *Mezzi di trasporto*, venga esposta a Vincennes e ciò allo scopo di poter mettere in movimento il materiale appartenente a questo gruppo.

Per agevolare poi il concorso dei produttori stranieri ha stabilito che, presi gli opportuni accordi con le Società ferroviarie francesi, il materiale ferroviario presentato all'Esposizione possa essere impiegato nei treni fra Vincennes e Parigi.

Infine per dare attrattiva alla Mostra delle vetture automobili, la quale sarà pure fatta a Vincennes, il Commissariato francese stabilì che esse potranno circolare pel gran viale che circonda il lago Daumesnil, viale che presenta circa 3 chilometri di lunghezza.

Agli espositori di automobili fu concesso di poter condurre visitatori in escursioni fuori dell'Esposizione.

L'on. Fortis, ministro di agricoltura, industria e commercio, ha recato a conoscenza degli interessati tali disposizioni; ed è sperabile che, date tali condizioni favorevoli, le nostre principali Ditte costruttrici si affretteranno a presentarsi alla gara internazionale di Vincennes ».

Pubblicazioni ufficiali. — *Relazione* fatta da S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica sull'ordinamento del Lavoro educativo. Essa contiene l'enumerazione del programma e i primi risultati del sistema in Italia (*Ministero dell'Istruzione Pubblica*)

Relazione intorno al Movimento della Popolazione o dello stato civile nel Regno durante l'anno 1897. (*Direzione Generale della Statistica*).

Relazione sull'Amministrazione delle Gabelle per l'esercizio 1897-98 (*Direzione Generale delle Gabelle*).

Treni di lusso. — Da ieri i treni di lusso 19 e 20 fra Pisa e Roma in corrispondenza con quelli da e per Calais anzichè una sola volta saranno effettuati due volte la settimana e cioè il 19 da Pisa a Roma nei giorni di mercoledì e venerdì, ed il 20 da Roma a Pisa nei giorni di giovedì e sabato.

Necrologio. — Un dispaccio da Alessandria reca la triste notizia della morte dell'avv. Giovanni Dossena, senatore del Regno, avvenuta alle ore 16, di ieri, in quella città.

Deputato in più legislature, fu elevato al seggio senatoriale con R. decreto del 12 giugno 1881.

Avea 86 anni.

Marina Militare. — Ieri è passata in disponibilità, a Spezia, la R. nave *Saetta*, restando quindi contromandato il disposto imbarco del capitano di corvetta Pastorelly Alberto.

ESTERO

Per Goethe. — A Francoforte si stanno già organizzando le feste che avranno luogo in giugno prossimo in occasione del centocinquantesimo anniversario della nascita di Goethe. Parecchi Comitati si sono già formati all' uopo, i quali hanno preparato il loro programma. Vi saranno, fra altro, luminarie, balli, fiaccolate, banchetti popolari, cavalcate storiche e rappresentazioni teatrali gratuite.

Tre cerimonie saranno particolarmente interessanti: al mattino del primo giorno di festa si faranno suonare a distesa le campane di Santa Caterina, quelle stesse che cullarono l'infanzia del gran poeta tedesco; i suoi ammiratori si recheranno in seguito al cimitero di San Paolo, ove saranno deposti dei fiori sulla sua tomba. Chiuderà la serie dei festeggiamenti, una festa popolare che avrà luogo in una foresta vicina a Francoforte, e nella località più precisamente nota sotto il nome di Riposo di Goethe.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SOFIA, 1. — Il bollettino redatto dai medici attribuisce la morte della Principessa Maria Luisa ad edema polmonare consecutivo a bronco-polmonite crupale, di cui la Principessa era affetta da alcuni giorni.

WASHINGTON, 1. — *Senato.* — Continua la discussione del trattato di pace colla Spagna.

Berry combatte la politica di espansione degli Stati-Uniti e l'annessione delle isole Filippine.

WASHINGTON, 1. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva il *bill* che porta l'effettivo dell'esercito a centomila uomini.

GINEVRA, 1. — Si tenne ieri un'assemblea dei presidenti delle Società italiane e di pubblicisti italiani, dietro l'iniziativa del Console generale d'Italia, comm. Basso, per esaminare la situazione degli operai italiani addetti ai lavori del traforo del Sempione.

L'assemblea decise di studiare i mezzi per migliorare la situazione degli operai, mercè la creazione di abitazioni salubri, a buon mercato e di società cooperative.

Si costituì un comitato all'uopo, sotto la direzione del professore di economia politica, Pantaleoni, e la presidenza onoraria del comm. Basso.

LONDRA, 1. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Diecimila ribelli assediano Su-Sciu e continuano ad occupare Ku-Yang. I ribelli sconfissero, il 23 gennaio scorso, le truppe imperiali, uccidendo duemila persone.

Nankin sarà aperta al commercio il 1° aprile prossimo.

VIENNA, 1. — Il Presidente del Consiglio, conte Thun, con lettera in data d'oggi, ha partecipato ai Presidenti delle due Camere che il Reichsrath è aggiornato per ordine dell'Imperatore.

VIENNA, 1. — La *Politische Correspondenz* pubblica un comunicato del Comitato Macedone, quì residente, che dichiara di contromandare l'azione che aveva progettata in Macedonia per la prossima primavera, stante la mancanza di ogni probabilità di successo nelle circostanze attuali. I Comitati locali e gli agenti in Macedonia avrebbero già ricevuto istruzioni in questo senso.

VIENNA, 1. — L'Imperatore ha diretto un telegramma di viva condoglianza al Principe di Bulgaria per la morte della Principessa Maria Luisa.

CAIRO, 1. — Il Giornale ufficiale pubblica il decreto relativo ai Tribunali misti.

L'articolo 1° o così concepito: I poteri dei Tribunali misti sono prolungati per un anno, cioè sino al 31 gennaio 1900.

SOFIA, 1. — Il Giornale Ufficiale pubblica un proclama del Principe Ferdinando al popolo bulgaro per annunziargli la crudele perdita dalla quale è stato colpito nella persona della Sua Augusta Sposa Maria Luisa, Principessa di Borbone, deceduta il 31 gennaio alle ore 11,10 ant. nel palazzo principesco, circondata dal suo sposo e dai suoi figli.

BERLINO, 1. — *Reichstag.* — Si approva in terza lettura la mozione dei deputati del Centro a favore dell'abolizione della legge contro i gesuiti.

Si approva parimenti in terza lettura la mozione di alcuni deputati conservatori e liberali, che tende ad abolire il paragrafo secondo della legge contro i gesuiti.

PARIGI, 1. — La Commissione della Camera che esamina i processi continua a mantenere il segreto.

Si assicura che essa abbia approvato un testo di transazione, sul quale i Ministri delibererebbero domani.

SOFIA, 2. — Pervengono continuamente dispacci di condoglianza che esprimono al Principe Ferdinando viva simpatia in occasione del decesso della Principessa.

Oggi in tutte le Chiese della Bulgaria vengono celebrati uffici religiosi in suffagio della defunta.

Il Corpo diplomatico presentò le sue condoglianze al Presidente del Consiglio, Grekow.

Il lutto di Corte durerà sei mesi.

I funerali avranno luogo martedì.

MONTEVIDEO, 2. — Una banda di 200 rivoluzianari, ostile alla Presidenza provvisoria di Cuestas, sbarcò presso Carmelo, e s'impadronì della città.

PARIGI, 2. — Si crede che il Comandante Esterhazy, il quale lasciò Parigi, verrà arrestato al suo arrivo all'Aja.

L'*Echo de Paris* pubblica un articolo di Quesnay de Beaurepaire, il quale accusa la Camera criminale della Corte di Cassazione di avere comunicato al colonnello Picquart ed al Gran Rabbino parecchi documenti e deposizioni, che dovevano rimanere segreti, nonchè di avere eliminato una parte dell'incartamento di accusa del capitano Dreyfus.

LONDRA, 2. — Notizie dalle isole Samoa recano che i disordini e le ostalità continuano fra i partigiani di Mataafa e di Malietoa.

È sorto un conflitto fra il Residente tedesco, appoggiato dalle Autorità municipali d'Apia e la Corte Suprema. Questa, avendo condannato il Residente tedesco al carcere, il Residente reclamò l'appoggio dei Consoli d'Inghilterra e degli Stati-Uniti. Questi vi si rifiutarono.

La Corte Suprema ha intentato un'azione contro il Municipio di Apia per aver rilasciato il Residente tedesco.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 1° febbraio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 744,6.
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . 65.
Vento a mezzodì . . . . SW moderato.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . Massimo 14° 8 / Minimo 10°. 6.
Pioggia in 24 ore . . . . gocce.

Li 1° febbraio 1899.

In Europa pressione a 760 sul Mar Nero; bassa sul Baltico a 744.

In Italia nelle 24 ore barometro abbassato ovunque, fino a 9 mm.; temperatura diminuita in Sicilia, generalmente aumentata altrove; pioggie leggiere specialmente Italia superiore; neve sulle Alpi.

Stamane: cielo vario in Sicilia, coperto o nuvoloso altrove, qualche pioggia sulla Valle del Po; mare mosso.

Barometro: 746 Genova, Porto Ferraio; 747 Alessandria, Modena, Ancona, Civitavecchia, Porto Torres; 748 Roma, Foggia; 749 Napoli, Potenza; 751 Calabria e Sicilia.

Probabilità: venti deboli meridionali; cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 1° febbraio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	8 3	5 7
Massa e Carrara	coperto	calmo	14 3	7 1
Cuneo	sereno	—	4 5	— 1 7
Torino	coperto	—	5 0	1 3
Alessandria	coperto	—	4 7	2 8
Novara	coperto	—	8 1	2 1
Domodossola	1/2 coperto	—	4 2	— 1 9
Pavia	piovoso	—	4 9	3 0
Milano	piovoso	—	5 7	2 2
Sondrio	nebbioso	—	6 2	0 7
Bergamo	piovoso	—	4 2	1 0
Brescia	piovoso	—	6 0	3 3
Cremona	coperto	—	5 4	3 5
Mantova	nebbioso	—	5 4	4 4
Verona	—	—	—	—
Belluno	piovoso	—	4 6	0 3
Udine	piovoso	—	8 0	4 1
Treviso	nebbioso	—	6 8	5 0
Venezia	coperto	calmo	6 3	4 5
Padova	coperto	—	6 6	5 1
Rovigo	nebbioso	—	6 5	4 0
Piacenza	coperto	—	5 1	3 1
Parma	coperto	—	5 2	2 0
Reggio nell'Em	coperto	—	5 0	3 6
Modena	coperto	—	5 2	3 2
Ferrara	nebbioso	—	5 4	3 5
Bologna	nebbioso	—	3 5	2 1
Ravenna	nebbioso	—	5 3	4 0
Forlì	nebbioso	—	6 0	3 6
Pesaro	1/4 coperto	calmo	7 1	5 0
Ancona	nebbioso	calmo	9 5	5 7
Urbino	nebbioso	—	7 3	2 2
Macerata	1/2 coperto	—	7 5	4 4
Ascoli Piceno	sereno	—	10 0	5 0
Perugia	coperto	—	11 4	6 6
Camerino	1/4 coperto	—	9 1	4 0
Lucca	coperto	—	12 9	6 7
Pisa	3/4 coperto	—	13 3	4 6
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	11 5	8 0
Firenze	coperto	—	10 8	5 6
Arezzo	coperto	—	12 3	4 9
Siena	1/4 coperto	—	11 2	6 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	15 7	10 6
Teramo	1/4 coperto	—	[illegible] 2	4 1
Chieti	sereno	—	[illegible]	1 0
Aquila	1/4 coperto	—	10 1	[illegible] 2
Agnone	1/4 coperto	—	11 0	[illegible]
Foggia	3/4 coperto	—	13 0	6 2
Bari	1/4 coperto	calmo	12 0	5 1
Lecce	1/2 coperto	—	17 2	8 2
Caserta	coperto	—	16 3	11 0
Napoli	3/4 coperto	mosso	16 7	10 5
Benevento	sereno	—	15 4	11 4
Avellino	1/4 coperto	—	16 0	8 9
Caggiano	nebbioso	—	16 4	6 0
Potenza	1/4 coperto	—	12 6	6 9
Cosenza	1/2 coperto	—	12 9	7 2
Tiriolo	3/4 coperto	—	—	9 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	13 0	5 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	18 0	12 6
Palermo	sereno	molto agitato	18 8	13 6
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	25 5	13 3
Caltanissetta	sereno	—	17 0	11 0
Messina	sereno	calmo	9 2	4 0
Catania	sereno	calmo	16 2	13 5
Siracusa	sereno	legg. mosso	15 3	11 3
Cagliari	3/4 coperto	calmo	16 0	10 0
Sassari	coperto	—	18 0	11 0
			15 8	8 9